

POLO D'INFANZIA

“Colombani Navarra”

OSTELLATO (FE)

NIDO D'INFANZIA



APRILE 2025

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. FINALITÀ DEL SERVIZIO.....	3
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO.....	4
4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO.....	6
4.1 Criteri e modalità organizzativa del servizio.....	7
Spazi e materiali.....	7
Relazioni.....	11
Proposte educative.....	11
4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e al rapporto con il territorio.....	13
4.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro.....	14
4.4 Documentazione.....	15

1. PREMESSA

Il Polo d'Infanzia Colombani Navarra è federato alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) di Ferrara, organismo associativo e rappresentativo delle scuole dell'infanzia paritarie che orientano la propria attività all'educazione integrale della Persona del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita. L'ente gestore è la Parrocchia di San Pietro e Paolo di Ostellato dal 1 Settembre 1970. La Scuola è sorta per il volere dei coniugi Colombani Angelina e Navarra Augusto (come volontà del loro testamento). Nasce il 3 Novembre 1928 come "Asilo Infantile Colombani Navarra" affidato all'opera delle suore "Serve di Maria Riparatrici". Dal 13 Maggio 2011 la Commissione Comunale e Provinciale autorizza l'apertura della sezione primavera, rinnovata il 22 maggio 2018. Dal 2013 il personale è laico. La nostra realtà educativa è situata nel centro del paese; gode di spazi interni ampi e luminosi e di un vasto giardino alberato.

2. FINALITÀ DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia del Polo Colombani Navarra è un servizio educativo in coerenza con le indicazioni della Legge Regionale del 25 Novembre 2016 n.19 e con la Delibera Regionale del 13 Maggio 2019, N. 704 sull'Accreditamento. I documenti nazionali "Orientamenti nazionali per i servizi per l'infanzia" e le Linee Pedagogiche per il sistema integrato "zerosei" rappresentano la cornice pedagogica di riferimento nazionale in cui si colloca il sistema educativo integrato 0-6.

Il servizio educativo condivide le finalità della legge sopra citata:

- a) formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- b) cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- c) sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Il servizio si inserisce nel contesto del Polo d'Infanzia "Colombani Navarra" e le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita e di relazioni significative, realizzato dal personale qualificato, da un coordinatore pedagogico e dalla presenza attenta del gestore. Nel rispetto del primario diritto e dovere della famiglia di educare i propri figli, essa intende affiancarsi ad essa e radicare l'offerta educativa, aperta a tutti, nella concezione cattolica della vita, che genitori ed educatrici si impegnano a rispettare, in spirito di vicendevole collaborazione. La proposta educativa è incentrata sull'idea di inclusione, accoglienza, libertà, solidarietà, qualità educativa, e pone attenzione alle differenze e ai molteplici bisogni educativi, sociali e culturali dei bambini e delle famiglie stesse. Le proposte educative sono perciò attente non sul cosa fare ma sul come, lasciando i bambini sperimentare e conoscere la realtà attraverso "il giocare" inteso come iniziativa autonoma e libera; "il gioco si riconosce per la sua natura di condotta spontanea, scelta e sviluppata liberamente (non si può imporre a qualcuno di giocare), finalizzata solo a se stessa (si gioca per giocare) e caratterizzata da un vissuto di piacere impegnato"¹.

¹ Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6;

La progettazione delle proposte educative fa riferimento ai diritti naturali dei bambini² convinti della necessità di promuovere tali diritti, considerando che, nella società attuale, molti dei diritti citati da Gianfranco Zavalloni sono dimenticati e perciò non considerati.

IL DIRITTO ALL'OZIO

a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti

IL DIRITTO A SPORCARSI

a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti

IL DIRITTO AGLI ODORI

a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura

IL DIRITTO AL DIALOGO

ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare

IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI

a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco

IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO

a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura

IL DIRITTO ALLA STRADA

a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade

IL DIRITTO AL SELVAGGIO

a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi

IL DIRITTO AL SILENZIO

ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua

IL DIRITTO ALLE SFUMATURE

a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare, nella notte, la luna e le stelle

Al nido ogni bambino ha uguali opportunità di apprendimento e di socializzazione senza distinzione di sesso, etnia e religione, nella prospettiva, esplicita e condivisa, di accettazione e valorizzazione delle diversità culturali.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Il Nido d'infanzia "Colombani Navarra" può accogliere fino a 14 bambini. È aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30 e segue il calendario ministeriale, anticipando l'apertura ai primi giorni di settembre e la

² I diritti naturali di bambine e bambini. Gianfranco Zavalloni, un manifesto Mario Turci;

chiusura gli ultimi giorni di Luglio. La struttura, essendo composta da un nido d'infanzia e da una scuola dell'infanzia si configura come Polo per l'infanzia ai sensi del decreto 65/2017 e dalla DR 1564 del 2017.

Organizzazione oraria del servizio che accoglie 14 bambini (capienza piena):

Educatrice A	8.30	14.30	
Educatrice B			14.30 16.30
Educatrice C	8.30	14.30	
Educatrice D			14.30 16.30
Ausiliarie (E-F)	9.00		16.30
Cuoca		10.00 14.00	

Organizzazione oraria del servizio in previsione dell'anno educativo 2025/2026 (7 bambini)

Educatrice A	8.30	14.30	
Educatrice B			14.30 16.30
Ausiliaria (E-F)*	9.00		16.30
Cuoca		10.00 14.00	

Presenza Ausiliarie (E-F)*

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Ausiliaria E	9.00 - 12.00	9.00 - 13.30	9.00 - 12.00	9.00 - 13.30	9.00 - 12.00
Ausiliaria F	12.00 - 16.30	13.30 - 16.30	12.00 - 16.30	13.30 - 16.30	12.00 - 16.30

L'educatrice A è presente dal lunedì al venerdì per un totale di 30 ore a settimana. L'educatrice B è presente dal lunedì al venerdì per un totale di 10 ore a settimana. Per consentire la presenza di entrambe le educatrici sia nel momento dell'accoglienza che del ricongiungimento, i turni saranno invertiti. Le educatrici, secondo le Delibere Regionali 19/2016 e 704/2019, saranno impegnate per attività di formazione e di aggiornamento, di progettazione e promozione della partecipazione delle famiglie. Saranno dedicate inoltre 40 ore di formazione secondo le delibere vigenti. Gli attestati di partecipazione alla formazione sono consultabili presso la segreteria del Polo d'Infanzia Colombani Navarra. Il servizio educativo si avvale del Coordinatore Pedagogico della FISM di Ferrara, dott. Grassi Luca.

Il personale ausiliario è presente dalle 9.00 alle 16.30 a supporto delle educatrici e si occupa di tutte le attività necessarie a garantire le condizioni igienico-sanitarie della struttura e collabora con il personale educativo nei momenti di necessità e nei momenti programmati.

I pasti sono preparati dalla cucina interna. La cuoca è presente nella struttura dalle 10.00 alle 14.00 e il menù è definito in collaborazione con l’Azienda Sanitaria Locale. Al personale della servizio è applicato il contratto FISM ed assunto la D.G. R. 1564/2017³.

L’accoglienza avviene dalle 8.30 alle 9.00; segue la merenda, il gioco (atelier e laboratori) fino alle 11.00. Alle 11:00 circa avviene il momento di cura e igiene e dalle 11:30 alle 12:30 circa il pranzo. Nella giornata sono previsti due momenti di uscita: il primo dalle 12.45 alle 13.00 (dopo pranzo) e il secondo dalle 16.00 alle 16.30. Alle 13:00 i bambini accompagnati dall’educatrice e dal personale ausiliario si preparano per il momento del sonno. Alle 15:15 l’educatrice dedica il tempo necessario per la cura e l’igiene per proseguire con la merenda. Segue il ricongiungimento dalle 16.00 alle 16:30.

Organizzazione della giornata:

8.30 - 9.00	accoglienza
9.00 - 11.00	merenda segue gioco/atelier/laboratori (momento di riposo per i bambini che ne necessitano)
11.00 - 11.30	momento di cura e igiene (in preparazione al pranzo)
11.30 - 12.30	pranzo
12.45 - 13.00	gioco (prima uscita)
13.00 - 13.15	momento di cura e igiene - preparazione al sonno
13.15 - 15.15	sonno
15.15 - 16.00	momento di cura e igiene - merenda
16.00 - 16.30	ricongiungimento (seconda uscita)

L’orario è valido dai primi giorni di settembre fino alla fine di luglio. Durante tutto l’anno c’è la possibilità di “aprire le porte” a chi è interessato a conoscere la struttura. Le famiglie interessate in accordo con il personale potranno visionare gli spazi, accedere alla documentazione fotografica e con le educatrici condividere gli obiettivi. Le iscrizioni saranno raccolte dall’ufficio di segreteria e i colloqui saranno condotti dalle educatrici del servizio. La modalità è quella del foto-colloquio: le famiglie saranno invitate a portare tre fotografie stampate utili a raccontare le caratteristiche di ciascun bambino attraverso il racconto di momenti antecedenti l’ambientamento nel servizio.

4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

La progettazione e l’organizzazione educativa del servizio si fonda sulla condivisione di intenti da parte del gruppo di lavoro e del coordinatore pedagogico, di una chiara intenzionalità educativa che opera nell’ottica di un’offerta educativa 0-6, attenta alle esigenze delle differenti età dei bambini frequentanti sia del nido d’infanzia che della Scuola dell’Infanzia. All’interno di un’accurata progettazione vengono definiti i criteri in riferimento allo spazio e ai materiali, ai tempi di ciascun bambino, alle relazioni fra bambini e fra bambini e adulti e alle

³ 1.8 “Titoli di studio per l’accesso a posti di educatore nei servizi educativi per la prima infanzia e formazione permanente”;

proposte educative. L'ambiente è organizzato per centri di interesse grazie ai quali il bambino può scegliere quanto tempo dedicare, come approcciarsi ad essi e con chi. Gli adulti non sono protagonisti: infatti “a fianco della proposta meditata e calibrata sulla base dell’osservazione del singolo bambino e del gruppo, hanno un grande spazio le riprese, i rilanci, gli sviluppi progettati a partire dai comportamenti, dalle esplorazioni, dalle ipotesi, dalle domande, dalle discussioni dei bambini”⁴. La modalità di lavoro è quella di un gruppo aperto dove la quotidianità lascia ai bambini la possibilità di partecipare agli eventi spesso imprevisti, con la possibilità di muoversi liberamente negli spazi e nella scelta di materiali per lo più destrutturati e naturali ma anche di oggetti e cose “impertinenti”⁵. Quando i bambini giocano sono attratti dell’imprevedibile, perché genera novità. Nella sezione sono allestiti più centri di interesse che stimolano la curiosità e l’esplorazione ma anche esperienze sensoriali utilizzando materiali raccolti in giardino o di recupero. I centri di interessi sono identificati attraverso documentazioni fotografiche poste all’altezza dello sguardo dei bambini per parlare a ciascuno attraverso il linguaggio per immagini.

Lo spazio esterno facilmente raggiungibile dalla sezione assume la valenza di “un’aula a cielo aperto” inteso come luogo di apprendimento e consente ai bambini di esprimere il linguaggio ludico, motorio, emotivo/affettivo, sociale, espressivo e creativo.

4.1 Criteri e modalità organizzativa del servizio

Il contesto è concepito come un interlocutore educativo che offre opportunità. Gli spazi e i tempi, i momenti di cura permettono ai bambini nell’arco della giornata di affinare le proprie competenze sentendosi protagonisti del proprio percorso di crescita.

Spazi e materiali

L’ambiente è il terzo educatore, laddove la qualità degli spazi vada di pari passo alla qualità dell’apprendimento. Malaguzzi afferma anche che «lo spazio deve essere progettato e predisposto per garantire che tutti i bambini e gli educatori si sentano a loro agio e sviluppino il piacere del fare insieme». Lo spazio pensato e progettato è per questo un importante punto di riferimento e contribuisce a formare il senso di appartenenza dei singoli a quel gruppo e favorisce il riconoscimento e il rispetto delle regole. È attraverso la cura degli spazi e la scelta dei materiali che viene trasmesso ai bambini un messaggio di serenità e accoglienza, poichè essi possano ritrovare al nido un ambiente rassicurante e allo stesso tempo stimolante, progettato e personalizzato seguendo quello che è il naturale percorso di crescita del bambino. La sezione dedicata al servizio è luminosa e ben disposta, è suddivisa in centri di interesse per offrire opportunità di gioco e scoperta. Gli spazi pensati sono accessibili e fruibili a tutti i bambini e favoriscono autonomia di movimento e autoregolazione. Già nei primi giorni di ambientamento ogni bambino può lasciare una traccia; la fotografia di alcuni gesti e spazi di gioco saranno esposte dall’educatrice ad altezza bambino. Gli arredi scelti creano un ambiente gradevole che stimola i bambini a partecipare a piccoli gruppi oppure in modo individualizzato al fine di avviare esperienze diversificate e allo stesso tempo personalizzate. Essendo un gruppo eterogeneo l’attenzione dell’educatore sarà quella di adattare lo

⁴ Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6;

⁵ «Giocare con niente. Esperienze autonome con oggetti e cose ‘impertinenti’», di Antonio di Pietro, Edizioni Junior;

spazio seguendo la specificità di ciascuno in relazione all'età. Tutti i materiali scelti sono usufruibili ai bambini e vengono scelti per le loro caratteristiche. La qualità e la quantità sono due principi considerati imprescindibili che favoriscono un clima di benessere e di apprendimento dove il bambino attraverso di essi può dedicarsi al gioco. Il materiale stimola curiosità e interesse e può essere di recupero, non strutturato, per favorire il gioco autonomo.

I materiali sono scelti attraverso questi criteri:

- materia: stoffa, metallo, legno...
- sensorialità: tattile, sonora...
- volume: grande, piccolo...
- peso: leggero, pesante...
- forma: regolare, irregolare...
- proprietà: elasticità, durezza...
- superficie: liscia, ruvida...
- temperatura: caldo, freddo...

Tutte variabili che acquisiscono significati diversi a seconda se gli oggetti sono posizionati a terra oppure su un tavolo, oppure in un ambiente esterno o interno. Occorre in questo vario scenario di materiali e loro caratteristiche, saperli predisporre con creatività; se manca un adulto che sa attendere, osservare e valorizzare ciò che hanno a disposizione i bambini, i materiali non servono a nulla.

I centri di interesse possono variare durante il corso dell'anno per rispondere ai bisogni dei bambini e sono:

- **spazio dedicato al gioco simbolico e alla cura**, arredato con mobili su misura che favoriscono il gioco del "far finta di"; è un'area attrezzata che vuole favorire lo sviluppo della creatività e dell'immaginazione. È presente una cucina con un tavolo e qualche sedia, bambole e i loro accessori (culla, passeggino, pettini, saponi, creme) elementi utili per le prime attività simboliche e i primi tentativi di dialogo e narrazione. All'interno di questo spazio al fine di avviare esperienze di identificazione e assunzione di ruoli diversi, individuali o di piccolo gruppo è presente uno specchio che offre la possibilità, guardandosi, di percepire se stesso e il proprio corpo in relazione all'ambiente. Inoltre è presente un baule contenente sciarpe, foulard, vestiti, cappellini, occhiali da sole, borse, scarpe, mantelline, tutti oggetti che stimolano il bambino a diventare autonomo nell'indossare i vestiti e imitare il mondo degli adulti attraverso la memorizzazione. Il bambino è invogliato all'uso del linguaggio verbale perché stimolato a inventare storie e interloquire con i compagni su ciò che sta vivendo;
- **spazio morbido**, caratterizzato da un grande tappeto soffice, una tenda/tana dove poter esercitare il diritto all'ozio e al riposo; sono presenti cuscini ondulati dove poter salire e scendere, un tunnel per favorire il movimento e pedane che attraverso più livelli favoriscono il raggiungimento della posizione eretta e i primi passi, con stimoli tattili e sonori. Il bambino inizia così a conoscere il proprio corpo, ad orientarsi nello spazio per sperimentare i primi percorsi motori e ad avere una percezione del proprio corpo, equilibrio e coordinazione dei movimenti;

- **spazio dedicato alle costruttività**, attrezzato per offrire la possibilità di inventare, produrre, costruire, sviluppando la creatività e la motricità fine. I bambini hanno a disposizione non solo le costruzioni in legno e incastri ma anche molti materiali naturali come pigne, legnetti, rotoli di carta, anelli in legno, conchiglie, tappi, corteccia, legnetti, foglie, contenitori vari in modo da stimolare al meglio la loro creatività. L'educatrice varia i materiali a seconda delle stagioni;
- **spazio dedicato alla lettura di immagini**, realizzato con sedute morbide e uno scaffale contenente albi illustrati che vengono proposti a rotazione durante l'anno educativo. Questo spazio permette la visione di albi di qualità in autonomia e insieme all'educatrice, favorisce la concentrazione, l'ascolto e il dialogo;
- **spazio sonoro** inteso come luoghi di suoni, rumori, parole e silenzi. Luogo dove “oggetti sonori” sono alla portata di ciascuno, dove il bambino può agire, e agendo apprendere; uno spazio progettato e disposto con cura dall' educatrice per favorire la sua scoperta dei suoni.

In sezione è presente un tavolo multiuso dove l'educatrice propone materiali vari come sabbia cinetica e materiali malleabili. Inoltre, lo spazio stimola i bambini ad attività di pittura con tempere, acquerelli, collage, pennarelli. A muro è presente un pannello per la pittura verticale dove i bambini possono liberamente lasciare traccia. In sezione è presente una finestra ad altezza bambino che rafforza lo sguardo “del fuori”; durante le giornate di sole saranno valorizzati i giochi di luce e ombre.

L'organizzazione degli spazi interni:

- **spazio accoglienza** (vano ingresso) è inteso non solo come luogo di transito ma di dialogo con le famiglie. Sono posizionate le bacheche utili alla comunicazione con le famiglie, sedute per favorire l'accoglienza e documentare “il giocare” dei bambini e delle bambine. “Il giocare è l'attività più importante che il bambino svolge durante la sua quotidianità nel nido ma anche nella scuola dell'infanzia⁶”. È un luogo luminoso, piacevole e ordinato. Questo spazio racconta le esperienze svolte e favorisce il dialogo con i genitori. Dall'atrio, dove sono posizionati gli armadi dei bambini contrassegnati da una loro fotografia, si accede alla sezione nido, spazio esclusivo per bambini dai 12 ai 36 mesi;
- **spazio sezione nido** è un ambiente luminoso dai toni chiari e predisposto per sollecitare curiosità e concentrazione. Alle 11.15 l'ausiliaria avrà cura di igienizzare il tavolo per il pranzo. In questo luogo si concretizzano le esperienze e “il giocare” dei bambini;
- **spazio dormitorio** consente ai bambini di riposare anche durante la mattina essendo adiacente alla sezione nido. È fornita da letti con caratteristiche legate all'età per favorire l'autonomia nel salire e scendere; è presente una lampada per creare una luce soffusa, una mensola ad altezza bambino dove sono riposti albi a tema e uno stereo per riprodurre rumori bianchi durante la prima fase del sonno.

⁶ Lavorare in modo aperto, di Beatrice Vitale e Roger Prott, edizione Gualandi editore;

- **spazio igiene e cura** (servizi igienici) è attrezzato con water, lavelli ad altezza bambino, lavabo, e fasciatoio per contenere i pannolini per ciascun bambino.
- **spazio esterno** (area esterna) comprende un ampio giardino che circonda l'edificio; è in essere un progetto intitolato "Fuori e dentro i confini della scuola" promosso da FISM che prevede il coinvolgimento e l'aiuto di tutta la comunità. Il progetto si pone come obiettivo quello di vedere lo spazio esterno come uno spazio che offre vere e proprie "occasioni di gioco e di esperienza". L'esterno è luogo di crescita, di scoperta e di apprendimento. Emerge per questo la prospettiva di una "comunità educante" impegnata affinché i bambini siano al centro di un'intera collettività che ha come obiettivo il loro benessere, il dialogo e la costruzione di percorsi di crescita, la condivisione e il confronto intergenerazionale. Grazie ad alcuni genitori sono già state realizzate alcune situazioni proposte dai bambini come: un pannello sonoro dove sperimentare, ascoltare i diversi suoni e rumori e una sabbiera dove poter scavare, nascondere, costruire e realizzare "pientanze" varie con fantasia e creatività. Nello spazio esterno è presente un orto per seguire la crescita di piante e ortaggi in base alle stagioni.

Tempi

La giornata è organizzata in alcuni momenti che si ripetono proprio per la loro ricorsività aiutando il bambino nel suo percorso di crescita, perché lo orientano nella giornata fornendo prevedibilità agli eventi e offrendo sicurezza. Sono momenti di grande coinvolgimento emotivo, soprattutto per il bambino. L'educatrice favorisce l'ingresso attraverso un comportamento accogliente, di cura e attenzione verso i bambini e le persone adulte.

Il momento dell'accoglienza è dalle ore 8.30 alle 9.00 dove i bambini vengono accolti dall'educatrice in un clima sereno e rassicurante. L'educatrice è consapevole che per facilitare questo passaggio è necessario trovare sempre nuove strategie attraverso il rispetto rassicurante di tempi e rituali. Le proposte dell'adulto sono sempre in risposta ai bisogni di ciascuno e non hanno tempi rigidi; al contrario sono flessibili e rispettano i tempi di ciascuno. Per esempio per i bambini che avranno raggiunto una buona autonomia, **la merenda** dalle 9.00 alle 9.30 circa sarà a disposizione a buffet. I bambini che necessitano dell'educatrice saranno supportati sempre nel rispetto dei loro tempi.

Il momento del **cambio** ha una grande valenza relazionale, perché attraverso le cure primarie si consolida il legame fra adulto e bambino attraverso sguardi, parole e attenzioni. Durante il cambio, l'educatrice chiama il bambino per nome e verbalizza ciò che sta facendo, accompagnando le risposte del bambino, incoraggiandolo a fare da solo e sostenendolo senza forzare la sua progressiva autonomia. Il cambio rispettoso dei tempi di ciascuno ha una grande importanza dal punto di vista educativo.

Il pranzo si svolge dalle 11.30 alle 12.30 circa all'interno della sezione. Oltre al cibo, nel rispetto delle indicazioni contenute nella DGR 418/2012⁷, e all'acquisizione di buone e sane abitudini alimentari, il pranzo comprende relazioni, abilità, autonomia, percezione, gusti e tempi. In questo momento si offre la possibilità di "fare da soli" lasciando per i più piccoli l'utilizzo della mani per arrivare all'uso consapevole delle posate. E' un momento che richiede i tempi necessari dove i bambini gradualmente riusciranno in autonomia a versare l'acqua, porzionare i cibi e apparecchiare. Le stoviglie saranno posizionate ad altezza bambino in modo da agevolarli ad apparecchiare la tavola. Finito il pranzo dopo un momento di gioco indisturbato e azioni di cura,

⁷ Linee guida per l'offerta di alimenti e bevande salutari nelle scuole e strumenti per la sua valutazione e controllo

segue **il momento del riposo**. I bambini possono portare i propri oggetti “transizionali“ da casa; questi oggetti se non utilizzati rimangono negli armadietti posti nell’atrio.

Il ricongiungimento avviene dalle 16:00. In questo momento della giornata si invita l’adulto a non sostituirsi al bambino ma soltanto a sostenerlo nel fare da solo. Il ricongiungimento è un passaggio che conclude la giornata e permette il ritrovarsi con i propri genitori; anche in questo momento di crescita per il bambino l’educatrice rispetterà i tempi e le modalità che per il bambino sono più adatte da vivere. All’uscita, nell’accompagnare i bambini ai genitori, l’educatrice condivide con un breve dialogo l’esperienza vissuta.

Relazioni

Per creare benessere prima nei bambini e anche negli adulti è fondamentale l’instaurarsi di relazioni positive, che favoriscono un clima di rispetto e di collaborazione. Ogni bambino è riconosciuto nella sua unicità e l’educatrice instaura con ognuno una relazione individuale, ne accoglie i bisogni e fornisce una risposta personalizzata. Il Polo federato alla FISM di Ferrara, crede “fortemente in nidi e scuole che sanno proporsi come luogo di incontro, di riflessione e di apprendimento anche per i genitori, perché l’educazione è una sfida che si realizza insieme⁸”. Si favorisce un continuo scambio di idee e di progettualità con l’intera equipe educativa. L’ascolto e il confronto con le famiglie avviene nel corso dell’anno con colloqui individuali nell’interesse della crescita armoniosa di ciascun bambino. L’agire educativo dell’adulto è in continuo confronto nei momenti di riflessione con il personale educativo della scuola e il coordinatore pedagogico. Un adulto che, nel ruolo di regista, accompagna e sostiene i bambini, predispone spazi e materiali e si interroga costantemente su come continuare ad agire per garantire benessere per ciascuno. L’assenza di giudizio, una postura adatta per ciascun momento della giornata, il tono della voce, la gestualità e l’espressività del volto, sono attenzioni quotidiane per interagire con il bambino. Per favorire gradualmente la condivisione di regole di vita comunitaria, l’assunzione dei valori della propria cultura, il rispetto delle diversità e in generale la costruzione della propria identità, è fondamentale il ruolo dell’educatrice ed il suo atteggiamento, spesso imitato dai bambini, nei confronti delle persone che vivono la vita del servizio. La sensibilità e la preparazione professionale dell’educatrice sono molto importanti per preparare un contesto motivante. Il territorio inoltre durante le festività assume un’atmosfera particolare; le persone creano attese ed i bambini affascinati da queste situazioni straordinarie, vivono intensamente gli avvenimenti.

Proposte educative

Il progetto pedagogico promuove e sostiene la formazione dei bambini e delle bambine attraverso lo sviluppo di tutti i suoi linguaggi: relazionali, comunicativi, cognitivi, simbolici, etici, metaforici ed espressivi. I percorsi e le esperienze attivate permettono ai bambini di scoprire il mondo che lo circonda e di formare il proprio sé. L’educatrice sarà per questo attenta all’organizzazione degli spazi, a predisporre materiali per lo più naturali e non strutturati creando un ambiente ludico educativamente significativo. È necessario predisporre ogni giorno un ambiente inclusivo, inteso come luogo da abitare per tutti i suoi abitanti, che riconosca e accolga le particolarità individuali e che permetta la partecipazione di tutti. L’intera giornata, considerando le proposte varie in base ai momenti come l’accoglienza, il pranzo e il ricongiungimento, sono da considerarsi come

⁸ Decalogo FISM Regione Emilia Romagna;

momenti di sperimentazione ludica. La proposta educativa va intesa come un processo ricorsivo in cui ogni ipotesi progettuale può essere rivista, adattata e ripensata in itinere, in relazione all'autovalutazione operata nell'ambito dell'équipe educativa. Durante l'esperienza si presterà attenzione al pensiero di gioco e di conseguenza al processo di crescita di ciascuno.

Il gioco

Il gioco è sicuramente la forma privilegiata per esternare emozioni e sperimentare il fare. Esso favorisce lo sviluppo delle capacità sensoriali e di quelle simboliche. Giochi euristici e di manipolazione con oggetti inusuali permettono al bambino di fare esperienza. Riprendendo il decalogo promosso da FISM siamo consapevoli che è importante "considerare il gioco la voce dei bambini, e l'esercizio della creatività un'officina euristica in cui si sperimenta e si impara facendo"⁹. Sabbia, legni, pigne, sassi, stoffa, cartoni, alimenti sono materiali presenti e selezionati dall'educatrice. Altre proposte come gli incastri e i travasi sviluppano in maniera significativa l'area cognitiva e le competenze del problem solving: il bambino si abitua a prendere decisioni e a scegliere il suo tempo da dedicare al gioco. Il gioco contribuisce a sviluppare la motricità fine ma anche quella definita grossa (competenza motoria).

L'adulto incentiva momenti ludici osservando in modo particolare la spontaneità dei gesti, le collaborazioni che nascono in itinere e le contaminazioni che accadano. L'adulto rimane spettatore del fare del bambino, osserva e documenta momenti unici e imprevedibili che solo il gioco indisturbato può offrire. La prima cosa che ogni bambino percepisce e con la quale si relaziona è il proprio corpo. Il corpo viene usato per relazionarsi col mondo esterno. Ciascun bambino costruisce la propria immagine di sé sull'immagine del proprio corpo, impara a conoscere/si attraverso il corpo "vissuto", guardandosi allo specchio e guardando i compagni vede le diverse espressioni ed emozioni che il corpo fa trasparire, vede come il viso cambia quando si ride e quando si piange. La presa di coscienza graduale del proprio schema corporeo non si può scindere dalle attività cognitive e relazionali e affettive. L'organizzazione spaziale facilita semplici percorsi motori e momenti dove i suoni accompagnano i bambini in movimenti individuali e di gruppo. Il bambino inizia a percepire ed ad orientarsi in relazione all'ambiente, per muoversi in autonomia nei diversi spazi.

Il corpo è essenziale per sperimentare gli 8 sistemi sensoriali: vista, udito, tatto, gusto, olfatto, sistema vestibolare (equilibrio e disequilibrio a contatto o meno con il terreno), sistema propriocettivo (gestione del corpo senza doverlo guardare), sistema interocettivo (importante per la percezione di sensazioni del corpo che ci danno il senso della nostra condizione fisica e costituiscono la base degli stati d'animo e delle emozioni). Studi recenti parlano di sistemi sensoriali perché occorre tenere conto sia dell'organo ma anche del processo. Lo sviluppo cognitivo nei bambini viene stimolato partendo da esperienze concrete di tipo percettivo, motorio e manipolativo. I bambini oggi hanno poche occasioni di giocare con materiali non strutturati come farina, sabbia, terra, acqua, per questo è importante poter trovare al nido la possibilità di vivere queste esperienze polisensoriali, per poter far vivere al bambino un'esperienza personale libera e piacevole. I bambini amano travasare, infilare, trasformare, mescolare, impastare utilizzando i materiali più diversi come i colori, la sabbia, la creta, la pasta, superando anche i primi fastidi dello sporcarsi le mani (il diritto a sporcarsi): il toccare, il

⁹ Decalogo FISM Regione Emilia Romagna;

sentire, costruire e sperimentare sono azioni che permettono ai bambini di rafforzare la manualità e la creatività. Alcuni bambini hanno bisogno di essere incoraggiati anche per operazioni semplici come afferrare e lasciar andare, altri afferrano con energia tutto ciò che riescono fino a distruggerlo. Le mani sono uno dei loro organi principali di esplorazione e di conoscenza. Le esperienze sono molteplici e vengono articolate in più direzioni: analisi delle proprietà delle cose e formulazione di ipotesi sul loro funzionamento, manipolazione con l'impiego di tutti i sensi, osservazione dei fenomeni naturali, favorire il gusto della scoperta, delle anticipazioni e delle sperimentazioni ecc... il tutto attraverso un lavoro collaborativo che si realizza nell'azione congiunta, nell'imitazione reciproca, nella costruzione condivisa di conoscenze. I bambini osservano tutto e osservano in modo spontaneo ogni cosa, il paesaggio, le condizioni climatiche, la vita delle piante e degli animali, grazie agli spazi all'aperto possiamo progettare attività legate anche alle tematiche stagionali. All'interno della sezione sarà presente **il cestino dei tesori** per rispondere ai bisogni di esplorazione e scoperta dei bambini dal primo anno di vita. Il cestino potrà contenere oggetti naturali (ad esempio conchiglie, piume, ciottoli, frutti, o anche gli oggetti in legno), in metallo (chiavi, mestoli, portauova, ciotole, cucchiaini, fruste da cucina, coperchi, catenelle eccetera). Altri oggetti comuni molto apprezzati sono: piccoli gomitolini di lana, spazzole, pennelli da barba, grandi bracciali. Una particolare attenzione sarà data a oggetti che producono una varietà sonora per strofinamento, ma anche che il suono lo attutiscono. Una musica fatta di suoni e di silenzi, prodotta dal proprio corpo, da oggetti che allungano il suono, dai battenti (percussioni), dai "grattanti" e dalle sonorità a manovella. Nello spazio esterno è presente un pannello sonoro dove liberamente il bambino può accedere e sperimentare i suoni descritti.

4.2 Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e al rapporto con il territorio

Per la realizzazione di una comunità educante sono fondamentali gli incontri con le famiglie e quelli con le altre realtà del territorio. Gli incontri che si svolgono con i genitori, parte attiva della vita scolastica nel servizio, si alternano tra momenti comuni e momenti individuali e sono i seguenti:

- il colloquio individuale prima dell'ambientamento con l'educatrice è un momento per condividere insieme alla famiglia informazioni e strategie per l'ambientamento e permette all'educatrice di conoscere il vissuto di ciascuno; i genitori dovranno scegliere tre foto e condividerne i vissuti;
- l'incontro con i genitori all'inizio dell'anno educativo per conoscersi e affrontare temi che emergono nei colloqui;
- ulteriori colloqui saranno concordati con le famiglie durante tutto l'anno educativo;
- momenti assembleari in condivisione anche con le famiglie della scuola dell'infanzia;

Inoltre il coinvolgimento delle famiglie avviene:

- nella collaborazione per la ricerca del materiale utile alla proposta educativa;
- nell'organizzazione e collaborazione delle feste, delle sagre paesane e nella partecipazione di tutta la comunità in occasione di feste.

La scuola collabora in sinergia con le risorse territoriali con l'obiettivo di far conoscere ai bambini la realtà circostante, crearne elemento di curiosità e apprendimento. Per realizzare questo durante tutto il periodo dell'anno scolastico si creano occasioni come :

- le visite nelle aziende agricole locali, in biblioteca, al museo civico, ai parchi o alle fattorie didattiche;
- le passeggiate al mercato del paese ;
- la partecipazione alla sagra paesana che si tiene ad Ostellato nel mese di ottobre..

Molto importante per i servizi federati alla FISM, risultano essere anche gli incontri di coordinamento di zona, durante i quali il coordinatore incontra il personale in servizio nelle varie scuole federate, allo scopo di fare rete ed implementare i momenti di confronto e scambio reciproco, offrendo utili spunti di confronto. Inoltre alle famiglie sono costantemente invitate a percorsi a loro rivolti organizzati annualmente dalla FISM di Ferrara. Negli ultimi anni sono stati avviati laboratori e atelier che vedono il coinvolgimento sia dei genitori che dei bambini e bambine. Durante l'anno educativo il polo dell'infanzia promuove **giornate a porte aperte** dove le famiglie del territorio sono invitate a conoscere le educatrici che con l'aiuto della documentazione fotografica illustreranno il funzionamento e gli obiettivi educativi del servizio.

4.3 Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

In quanto Polo per l'Infanzia il gruppo di lavoro è costituito dal personale educativo del nido d'infanzia e della sezione di scuola dell'infanzia. Gli incontri di progettazione e confronto sono realizzati in modo congiunto. La formazione del personale si attua usufruendo dei percorsi annuali proposti dalla Fism di Ferrara su tematiche differenti, secondo il monte ore previsto dalla normativa. Il gruppo di lavoro si riunisce mensilmente con il coordinatore pedagogico per discutere di tematiche legate all'organizzazione e alla gestione del servizio, alla formazione, all'osservazione dei bambini, alla documentazione e alla valutazione.

I percorsi di continuità sono principalmente interni fra il nido e la sezione dell'infanzia .

Il coordinatore pedagogico è esterno al servizio e assunto dalla FISM di Ferrara (L.R. 19/2016) e si occupa del coordinamento pedagogico del nido d'infanzia secondo quanto previsto dalla D.R. 704/2019 sull'Accreditamento, dedicando, inoltre, almeno 20 ore annuali alla partecipazione al CPT, rimanendo così, in rete con i coordinatori pedagogici provinciali del settore pubblico e privato. Tra i suoi compiti vi sono:

- supervisione del lavoro educativo;
- il monitoraggio e la valutazione delle esperienze pedagogico-educative;
- la promozione e la valutazione della qualità del servizio;
- la promozione ed il raccordo con i servizi educativi, sociali e sanitari del territorio,
- la promozione della cultura dell'infanzia;
- la promozione e la formazione permanente del personale attraverso la programmazione e la realizzazione dei programmi di aggiornamento;
- la promozione della gestione sociale ed il supporto alla realizzazione di un clima di corresponsabilità educativa con le famiglie e la comunità.

4.4 Documentazione

Già dal primo colloquio, in accordo con i genitori, saranno richieste tre fotografie che raccontano la vita prima dell'ambientamento. Ciascun bambino avrà un raccoglitore dove l'educatrice attraverso fotografie e parole dette dai bambini, racconterà i processi e le esperienze. Il raccoglitore sarà consegnato a casa in diversi momenti dell'anno per condividere con le famiglie le diverse esperienze che il bambino vive al nido; alla famiglia nei momenti di vacanza sarà richiesto di continuare a raccontare la vita e le esperienze del bambino a casa, nell'ambito familiare, attraverso una fotografia. La documentazione sarà quindi partecipata e condivisa sia con le famiglie che con i bambini stessi. La condivisione di esperienze svolte suscitano stupore e meraviglia nei bambini e stimola la loro curiosità, che è il motore principale dell'apprendimento. Inoltre motiva il bambino a esplorare e comprendere la realtà. Guardare e discutere la documentazione fornita con i bambini favorisce la comunicazione, i bambini nel rivedersi e nel rivedere il gruppo di amici sono più inclini a porre domande e cercare risposte. I bambini stessi grazie alla documentazione fornita avranno così la possibilità di vedere la conquista delle proprie autonomie, raggiunte durante l'anno educativo come per esempio: vestirsi, mangiare con le posate, versare l'acqua in un'ottica di partecipazione alla vita comunitaria che il nido offre. All'interno del servizio rimarrà una documentazione fotografica consultabile quotidianamente dai genitori dei bambini iscritti; la stessa documentazione sarà condivisa nelle giornate di "porte aperte" con le famiglie interessate.

5. AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione è considerata una pratica riflessiva di grande valore formativo, perché permette di valutare la coerenza tra il dichiarato e l'agito e di conseguenza impegna a rafforzare quelle aree della pratica educativa che mostrano maggiore criticità. Il servizio aderisce al percorso di autovalutazione secondo quanto previsto dalla DR 704/2019. Tale percorso svolto dal coordinatore e tutto il gruppo di lavoro ha lo scopo di osservare, indurre riflessioni, aumentare la consapevolezza e mettere in pratica concrete azioni di miglioramento. Il Polo d'Infanzia Colombani Navarra intendono la qualità dei servizi educativi e scolastici un impegno concreto verso il futuro che si realizza già oggi attraverso la progettazione educativa intende "la qualità dei servizi educativi e scolastici un impegno concreto verso il futuro che si realizza già oggi attraverso la progettazione educativa"¹⁰.

¹⁰ da Decalogo FISM - Emilia Romagna;

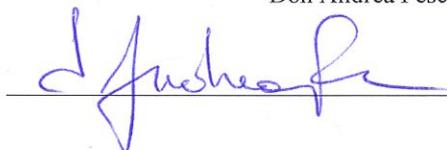
6. DURATA

Il progetto pedagogico ha durata triennale e potrà essere aggiornato se necessario dal gruppo di lavoro con il coordinatore pedagogico. Se aggiornato, sarà poi condiviso con le famiglie.

14 Aprile 2025

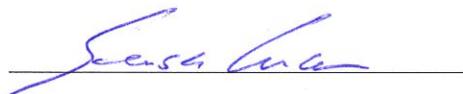
IL GESTORE DEL SERVIZIO

Don Andrea Pesci

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Don Andrea Pesci', written over a horizontal line.

Il Coordinatore Pedagogico

dott. Grassi Luca

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Luca Grassi', written over a horizontal line.